

METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE M-PED/03

UNIFI

a.a. 2019/2020 - P.F. 24

Donatella Fantozzi - donatella.fantozzi@unifi.it

DEFINIZIONE DI DIDATTICA

DIDAKTIKÓS

(dal Greco): CIÒ CHE SI RIFERISCE ALL'INSEGNARE

DIDACTIQUE

(dal Francese e questo dal Latino): (ARS) DIDACTICA
INTESA COME ARTE DELL'INSEGNARE

(COMENIO, 1657): DIDACTICA MAGNA

OPERA CONSIDERATA EPONIMA DELLA DIDATTICA:
DOCENDI ARTIFICIUM, ARTE DI INSEGNARE

(HERBART, 1776-1841):

SIA L' ATTIVITÀ DI CHI INSEGNA SIA LA RIFLESSIONE E LA
PROGETTAZIONE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO, ALLA
DEFINIZIONE DI ORIENTAMENTI, CONOSCENZE,
CONDIZIONI, MODALITÀ OPERATIVE CHE SI RITIENE
POSSANO ASSICURARNE L'EFFICACIA FORMATIVA

La Didattica

LA DIDATTICA È UNA PARTE DELLA PEDAGOGIA CHE HA PER OGGETTO IL METODO DI INSEGNAMENTO, È QUINDI INTIMAMENTE CONNESSA CON LA METODOLOGIA.

LA DEFINIZIONE RIMANDA A QUELLA DI INSEGNAMENTO, INTESO COME ABILITÀ, CONOSCENZE, ATTEGGIAMENTI, VALORI, COMPETENZE.

La Didattica

IL DOCENTE NON PUÒ PRESCINDERE DALLA PADRONANZA DEGLI ASPETTI CHE DETERMINANO LA DIDATTICA:

1. CHE COSA PERSEGUIRE (**GLI OBIETTIVI**)
2. CHE COSA INSEGNARE (**I CONTENUTI**)
3. LE CARATTERISTICHE PSICO-SOCIALI DELLO STUDENTE E DELLA CLASSE (**IL CONTESTO**)
4. LE METODOLOGIE DIDATTICHE DA ATTIVARE (**IL PROCESSO**)

La Didattica

LA DIDATTICA È L'AZIONE DELL'INSEGNAMENTO, LA PEDAGOGIA CHE SI FA PRASSI, OVVERO QUELLA PARTICOLARE AZIONE FORMATIVA CHE SI SVOLGE DENTRO LA SCUOLA, CONTRADDISTINTA DA CARATTERE DI INTENZIONALITÀ E SISTEMATICITÀ

INTENZIONALITÀ

OVVERO ESISTENZA DI TRAGUARDI FORMATIVI CONSAPEVOLMENTE PERSEGUITI

SISTEMATICITÀ

OVVERO ORGANIZZAZIONE STRUTTURATA E PROGRESSIVA DELL' AZIONE EDUCATIVA E FORMATIVA

La Didattica

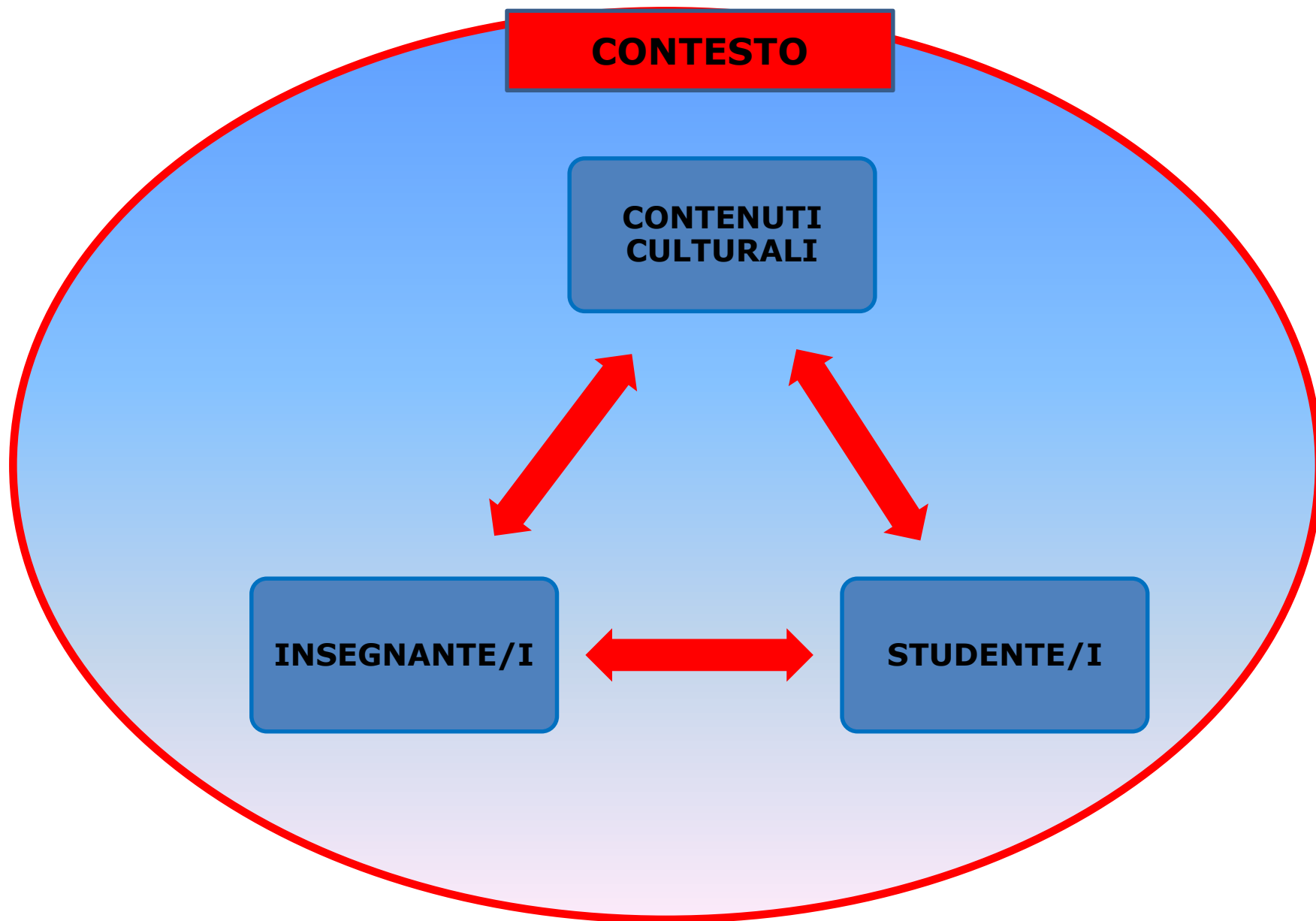
PER DIDATTICA SI INTENDE:

1. LA MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE
DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
2. LA GESTIONE DELLA MEDIAZIONE FRA SOGGETTO
E OGGETTO DI APPRENDIMENTO
3. L'OSSERVAZIONE DEL RUOLO DELLO STUDENTE
NEL PROCESSO DI
INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO
4. LA MESSA A FUOCO DEL PATRIMONIO CULTURALE
SU CUI LAVORARE

La Didattica

- 5. LA STRUTTURAZIONE DELLA COMUNICAZIONE
EDUCATIVA FRA DOCENTE E DISCENTE
- 6. LO STUDIO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
- 7. LA RICERCA SULL'INSEGNAMENTO
- 8. LA RIFLESSIONE SULLE INTENZIONALITÀ
FORMATIVE
- 9. L'ANALISI DEL COMPORTAMENTO DELL'INSEGNANTE

TRATTI COSTITUTIVI



La Didattica

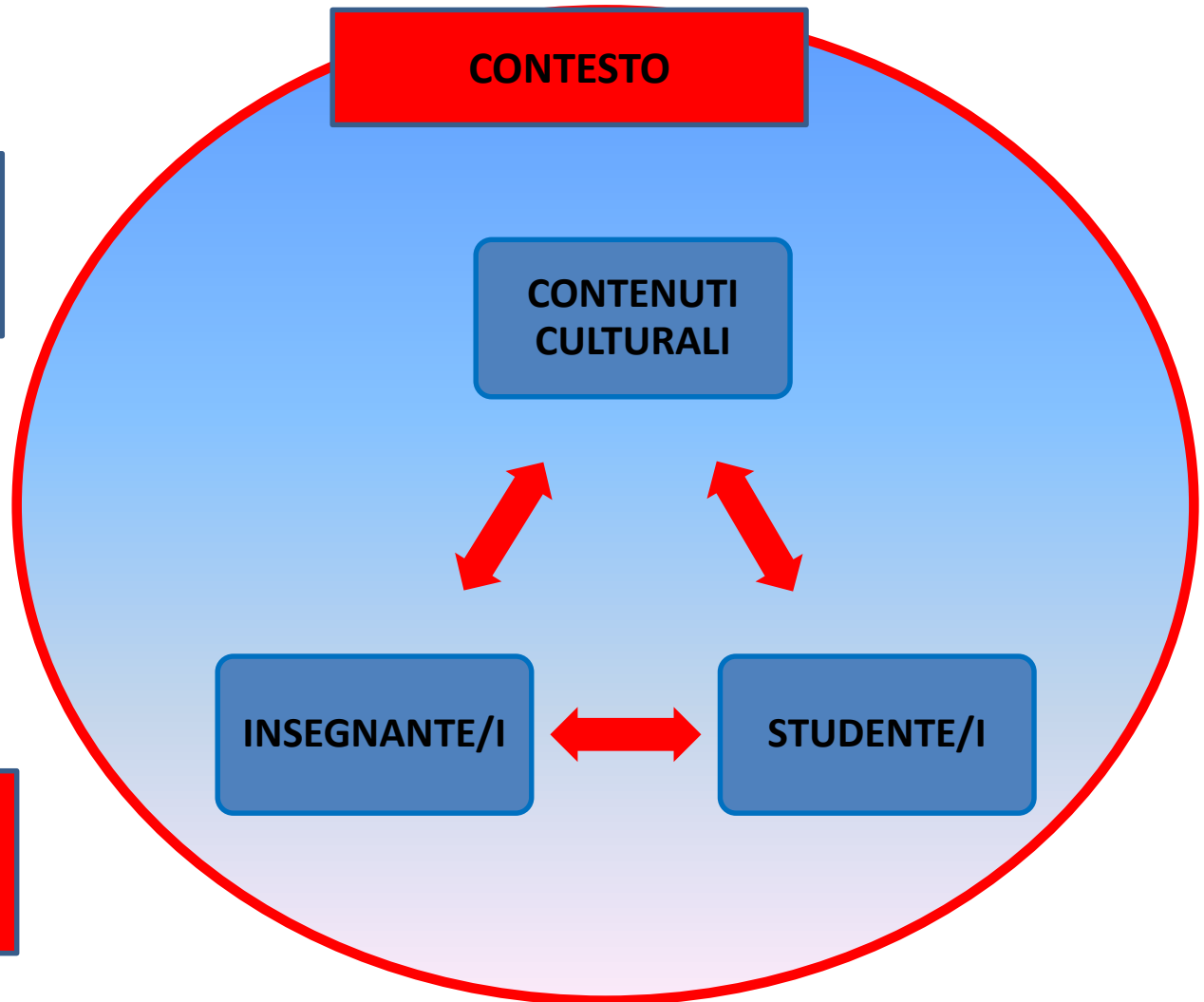
SI TRATTA DI INDIVIDUARE ALCUNE DIMENSIONI DELL'INSEGNAMENTO, OVVERO ALCUNI PUNTI DI VISTA PRIVILEGIATI DA CUI OSSERVARE L'EVENTO DIDATTICO; FACENDO RIFERIMENTO ALLO SCHEMA PRECEDENTE POSSIAMO RICONOSCERNE ALCUNI ATTRAVERSO CUI OSSERVARE E PROCEDERE

DIMENSIONE DINAMICA DELLA DIDATTICA

**DIMENSIONE
RELAZIONALE**

**DIMENSIONE
ORGANIZZATIVA**

**DIMENSIONE
METODOLOGICA**



DIMENSIONE RELAZIONALE

LA DIMENSIONE RELAZIONALE-COMUNICATIVA CHE VIENE STABILITA FRA DOCENTE E STUDENTE È DETERMINANTE:

- 1. QUALE STILE DI CONDUZIONE HA IL DOCENTE?**
- 2. QUALE CLIMA RELAZIONALE TENDE A STABILIRE IN CLASSE?**
- 3. COME VALORIZZA IL GRUPPO E I SINGOLI?**
- 4. ATTRAVERSO QUALI MODALITÀ GESTISCE LA COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE?**
- 5. CHE RAPPORTO HA CON SANZIONE/PUNIZIONE?**
- 6. QUANTO COINVOLGE GLI STUDENTI NELLE SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICO-DIDATTICHE?**

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

ORGANIZZARE SIGNIFICA PORRE ATTENZIONE AL
SETTING FORMATIVO ALL'INTERNO DEL QUALE
AVVIENE L'AZIONE DIDATTICA:

1. L'AULA

2. I MATERIALI

3. GLI ARREDI

4. IL TEMPO

5. GLI SPAZI

6. LE REGOLE

DIMENSIONE METODOLOGICA

LA DIMENSIONE METODOLOGICO-DIDATTICA DELINEA LE SCELTE SUL **COME** SI ATTIVERÀ LA MEDIAZIONE TRA I CONTENUTI CULTURALI/FORMATIVI E GLI STUDENTI.

DALLE METODOLOGIE SCELTE E ATTIVATE
DIPENDERÀ IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI
STUDENTI E DI QUANTI PIÙ STUDENTI
POSSIBILE.

LE TRE DIMENSIONI SI CONTAMINANO
CONTINUAMENTE IN UN
RAPPORTO COSTANTE
CHE PROCEDE A SPIRALE

SIA QUANDO È POSITIVO
SIA QUANDO È NEGATIVO

RELAZIONE

ORGANIZZAZIONE

METODOLOGIA



I PUNTI PRINCIPALI DELL'ITINERARIO METODOLOGICO:

1.MOTIVARE

2.INFORMARE SULLE ASPETTATIVE

3.CREARE CONNESSIONE FRA MEMORIA DELLO STUDENTE E
ATTIVITÀ DIDATTICHE

4.ATTIVARE MODI PER OTTENERE FEEDBACK

5.PREVEDERE SEMPRE RINFORZI ALL' APPRENDIMENTO

6.CONOSCERE/CURARE LA PERSONALITÀ DELLO STUDENTE

7.VERIFICA COSTANTE

LA METODOLOGIA

1.MOTIVARE

Lo studente ha bisogno di riconoscere la propria identità nel gruppo e di intravedere interesse nell'azione che il docente propone

2. INFORMARE SULLE ASPETTATIVE

Stabilire il patto formativo con lo studente chiarendo diritti e doveri; dichiarare quanto ci si aspetta da lui,
QUANTO SI RITIENE DI 'METTERE' IN GIOCO COME
DOCENTI

3. CREARE LA CONNESSIONE FRA LA MEMORIA DELLO STUDENTE E LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Ogni nuovo apprendimento non comincia da zero, puntare sempre sulla zona di sviluppo prossimale (Vygotskij) e sull'apprendimento a spirale (Bruner)

4. ATTIVARE MODI PER OTTENERE FEEDBACK

Ciò che l'insegnante deve aspettarsi è una modifica del comportamento nello studente, non un suo pentimento. Sono necessari feedback correttivi di promozione, non rinforzi negativi sanzinatori e punitivi

5.PREVEDERE

SEMPRE

RINFORZI

ALL'APPRENDIMENTO

Rinforzi esterni emotivi (genitori, docente)

Rinforzi esterni cognitivi

Rinforzi interni:

si ottengono quando il docente è riuscito a sviluppare
nello studente l'interesse e la motivazione.

L'alunno ha immagazzinato un modello interiore.

6. CONOSCERE E CURARE LA PERSONALITÀ DELLO STUDENTE

Il fine di ogni processo di insegnamento/apprendimento non è la nomenclatura contenutistica, ma la modifica del comportamento intesa come acquisizione di competenze. Quando una competenza è acquisita può essere trasferita in situazioni diverse da quella in cui è stata appresa.

Il nuovo comportamento deve integrarsi nella personalità dello studente in maniera permanente.

7. VERIFICA COSTANTE

La verifica e la valutazione del processo non riguardano soltanto quanto appreso dallo studente; riguardano anche l'attività didattica. Deve essere costantemente verificato il rapporto fra quanto appreso e quanto prefissato, e **valutare la positività dell'azione didattica in base alla discrepanza fra risultati attesi e risultati ottenuti.**

METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE M-PED/03

I PRINCIPALI APPROCCI METODOLOGICI

UNIFI

a.a. 2019/2020 - P.F. 24

Donatella Fantozzi - donatella.fantozzi@unifi.it

La METODOLOGIA e l'approccio cognitivista

L'approccio cognitivista considera la metodologia un dispositivo di adeguamento del contenuto culturale al soggetto in apprendimento, uno strumento attraverso cui mettere in relazione la matrice cognitiva del soggetto che apprende con la struttura del contenuto culturale oggetto di apprendimento, chiamando in causa la rete di concetti e di relazioni a disposizione del soggetto in rapporto ad un determinato dominio di conoscenza.

D. Ausubel, *Educazione e processi cognitivi* (1968)

Parametri dell'apprendimento, centrati sul ruolo attivo del soggetto che apprende:

- 1.LA RELAZIONE DEL CONTENUTO DI APPRENDIMENTO CON LA MATRICE COGNITIVA DEL SOGGETTO
- 2.LA MODALITÀ DI APPROCCIO DEL SOGGETTO CHE APPRENDE AL NUOVO CONTENUTO CULTURALE

LA RELAZIONE DEL CONTENUTO DI APPRENDIMENTO CON LA MATRICE COGNITIVA DEL SOGGETTO

AUSUBEL DISTINGUE L'APPRENDIMENTO
SIGNIFICATIVO, CARATTERIZZATO DA UN PROCESSO
DI INTEGRAZIONE TRA IL NUOVO APPRENDIMENTO E
LA MATRICE COGNITIVA PREGRESSA, E
L'APPRENDIMENTO MECCANICO, CARATTERIZZATO DA
UNA GIUSTAPPOSIZIONE DEL NUOVO
APPRENDIMENTO AI PRECEDENTI

LA MODALITÀ DI APPROCCIO DEL SOGGETTO CHE APPRENDE AL NUOVO CONTENUTO CULTURALE

AUSUBEL DISTINGUE UN APPRENDIMENTO PER RICEZIONE, CHE VEDE IL SOGGETTO IN POSIZIONE PASSIVA RISPETTO AL NUOVO CONTENUTO CULTURALE, DA UN APPRENDIMENTO PER SCOPERTA, CHE VEDE IL SOGGETTO IN POSIZIONE ATTIVA ED ESPLORATIVA

QUATTRO TIPOLOGIE DI APPRENDIMENTO

	MECCANICO	SIGNIFICATIVO
PER RICEZIONE	MECCANICO- RICEZIONE	SIGNIFICATIVO- PER RICEZIONE
PER SCOPERTA	MECCANICO- PER SCOPERTA	SIGNIFICATIVO- PER SCOPERTA

UNA LEZIONE FRONTALE, AD ESEMPIO, PUR ESSENDO DI TIPO RICETTIVO PUÒ RISULTARE SIGNIFICATIVA NEL MOMENTO IN CUI RIESCE A METTERSI IN RELAZIONE CON LE CONOSCENZE GIÀ PRESENTI, MENTRE UN APPRENDIMENTO PER SCOPERTA PUÒ ESSERE MECCANICO SE NON RIESCE A METTERSI IN RELAZIONE CON LE PRECONOSCENZE DEL SOGGETTO (SI PENSI PER ESEMPIO AD UN'ESPERIENZA DI ESPERIMENTO SCIENTIFICO)

L'APPRENDIMENTO PER ESSERE SIGNIFICATIVO
DEVE PRODURRE L'INTEGRAZIONE FRA **MATRICE**
COGNITIVA DEL SOGGETTO E **NUOVO**
CONTENUTO CULTURALE

IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE PRESUPPONE UNA **RIEVOCAZIONE** DELLE CONOSCENZE PRECEDENTI, UNA LORO PROBLEMATIZZAZIONE E UN CONSEGUENTE ADATTAMENTO DELLA MATRICE COGNITIVA. TALE ADATTAMENTO PUÒ AVVENIRE TRAMITE UN'ESPANSIONE DELLA MATRICE PREESISTENTE, CON UN PROCESSO DI **ASSIMILAZIONE** (PIAGET) OPPURE ATTRAVERSO UNA RISTRUTTURAZIONE, PIÙ O MENO PROFONDA DELLE CONOSCENZE PREGRESSE TRAMITE IL PROCESSO DI **ACCOMODAMENTO** (PIAGET)

SIA IN UN CASO CHE NELL'ALTRO, L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO PRESUPPONE LA SCELTA DI UNA METODOLOGIA DIDATTICA ATTENTA A SOLLECITARE LE DIVERSE FASI INDICATE E LE RELAZIONI FRA ESSE.

L'APPROCCIO COGNITIVISTA

PELLEREY (1983) - I PRINCIPI

1. SIGNIFICATIVITÀ:

CAPACITÀ DI INTEGRARE IL NUOVO CON IL
PREGRESSO

2. MOTIVAZIONE:

INCORAGGIARE E SOLLECITARE LA DISPONIBILITÀ DA
PARTE DEL SOGGETTO

3. DIREZIONE:

DICHIARAZIONE E CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI

4. CONTINUITÀ E RICORSIVITÀ:

PROSPETTIVA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO
SECONDO IL CONCETTO 'A SPIRALE'

5. INTEGRAZIONE:

INTESA COME INTERDISCIPLINARIETÀ E
TRASVERSALITÀ

6. TRASFERIBILITÀ LINGUISTICA:

INTESA COME IMPIEGO DEI DIVERSI CODICI
COMUNICATIVI PER RAPPRESENTARE I CONTENUTI E
INTERCETTARE QUINDI I DIVERSI STILI COGNITIVI
DEGLI STUDENTI

COGNITIVISMO E COSTRUTTIVISMO

DAGLI ULTIMI DECENNI DEL VENTUNESIMO SECOLO IL
CONGITIVISMO SI È INTRECCIATO CON I CONTRIBUTI
PROPOSTI DAL COSTRUTTIVISMO PER GARANTIRE UN
APPRENDIMENTO PROFONDO E DURATURO

**IMPORTANZA DELL'INTERAZIONE SOCIALE NELLA
COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA**

CARATTERE SITUATO DELL'APPRENDIMENTO

**METACOGNIZIONE: VALORE DELLA CONSAPEVOLEZZA
DEL SOGGETTO CHE APPRENDE**

Un ambiente di apprendimento dovrebbe offrire rappresentazioni multiple della realtà, non semplificandola ma rispettando la sua naturale complessità; dovrebbe sostenere la costruzione attiva e collaborativa della conoscenza, attraverso la negoziazione sociale, più che la sua semplice riproduzione; dovrebbe poi alimentare pratiche riflessive, proponendo compiti autentici e contestualizzando gli apprendimenti (D. H. Jonassen)

IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO IN CHIAVE COSTRUTTIVISTA (D. H. JONASSEN)

Vygotskij, Watzlawick, Bateson

«La credenza che la realtà che ognuno vede sia

l'unica realtà è la più pericolosa di tutte le illusioni»

(Paul Watzlawick, *La realtà della realtà*, 1976)

COMPITI AUTENTICI
APPRENDIMENTO SITUATO
APPRENDISTATO
PROBLEMI BASATI SU CASI
PROSPETTIVE MULTIPLE
SIGNIFICATI SITUATI
PROCESSI DI MODELLAMENTO

DETERMINATO DAL CONTESTO

APPRENDIMENTO

**FACILITATO DALLA
COLLABORAZIONE**

**ACQUISITO ATTRAVERSO
LA COSTRUZIONE**

NEGOZIAZIONE SOCIALE
COACHING

NEGOZIAZIONE INTERNA
INVENZIONE/ESPLORAZIONE
INTENZIONI/ASPETTATIVE
RIFLESSIONE
MODELLI MENTALI
ARTICOLAZIONE

APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

LE SETTE ISTANZE SECONDO JONASSEN(1994):

ATTIVO

COSTRUTTIVO

INTENZIONALE

CONTESTUALIZZATO

RIFLESSIVO

CONVERSAZIONALE

COLLABORATIVO



**APPRENDIMENTO
SIGNIFICATIVO**

"L'obiettivo è di insegnare in modo tale da offrire il maggiore apprendimento col minimo di insegnamento. [...] L'altro fondamentale cambiamento necessario rispecchia un proverbio africano: se un uomo ha fame gli puoi dare un pesce, ma meglio ancora è dargli una lenza e insegnargli a pescare".

Seymour Papert

Il fine ultimo non è l'acquisizione totale di specifici contenuti prestrutturati e dati una volta per tutte, bensì **l'interiorizzazione di una metodologia d'apprendimento** che renda progressivamente il soggetto autonomo nei propri processi conoscitivi.

Parafrasando **Papert (1994)** - uno dei maggiori esponenti del costruttivismo o del costruzionismo (come ama chiamarlo lui) possiamo dire che

lo scopo dell'istruzione non è quello di "alimentare" le persone col sapere codificato ("pesce"), ma è quello di assumersi il compito di far scoprire al soggetto stesso le specifiche conoscenze di cui ha bisogno ("pescare").

**Il vero sapere che si promuove
è quello che aiuterà ad acquisire altro sapere**

«Non esistono modelli predefiniti per ambienti d'apprendimento costruttivistici, e per molti non potranno neanche mai esistere, in quanto i processi di costruzione della conoscenza sono sempre inseriti in contesti specifici. Così le tipologie di supporto all'apprendimento programmate in un dato contesto con ogni probabilità non potranno mai essere trasferite in un altro»

Jonassen, 1994

1.DARE ENFASI ALLA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA E NON ALLA SUA RIPRODUZIONE

2.EVITARE ECCESSIVE SEMPLIFICAZIONI NEL RAPPRESENTARE LA COMPLESSITÀ DELLE SITUAZIONI REALI

3.PRESENTARE COMPITI AUTENTICI (CONTESTUALIZZARE PIUTTOSTO CHE ASTRARRE)

4.OFFRIRE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO DERIVATI DAL MONDO REALE, BASATI SU CASI, PIUTTOSTO CHE SEQUENZE ISTRUTTIVE PREDETERMINATE

5.OFFRIRE RAPPRESENTAZIONI MULTIPLE DELLA REALTÀ

6.FAVORIRE LA RIFLESSIONE E IL RAGIONAMENTO

7.PERMETTERE COSTRUZIONI DI CONOSCENZE DIPENDENTI
DAL CONTESTO E DAL CONTENUTO

8.FAVORIRE LA COSTRUZIONE COOPERATIVA DELLA
CONOSCENZA, ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE CON ALTRI

La Metacognizione

L' APPROCCIO METACOGNITIVO SPOSTA ANCORA DI PIÙ L'ATTENZIONE SUL LIVELLO **META** DELLA CONSAPEVOLEZZA E DEL CONTROLLO DEI PROCESSI DA PARTE DELLA PERSONA CHE APPRENDE, PROPRIO PER SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI APPRENDERE

ATTENZIONE AGLI ATTEGGIAMENTI CHE SI
SCATENANO NELL'ESPERIENZA APPRENDITIVA E
ALLA STRUTTURA GLOBALE DEL SOGGETTO

CI SI ORIENTA VERSO UN APPROCCIO CRITICO,
PIÙ ORIENTATO A FAR SCATENARE BUONE
DOMANDE PIUTTOSTO CHE A DARE RISPOSTE
CERTE E UNIVOCHE

ALLA PROPOSTA DI PELLEREY POSSIAMO QUINDI AGGIUNGERE:

1. NEGOZIAZIONE SOCIALE:

VALORIZZAZIONE DELLA DIMENSIONE SOCIALE

2. CONTESTUALITÀ:

ANCORAGGIO COSTANTE DELL'APPRENDIMENTO A
CONTESTI DI REALTÀ, A COMPITI AUTENTICI E
SIGNIFICATIVI

3. RIFLESSIVITÀ:

AUTOCONSAPEVOLEZZA DELL'ESPERIENZA APPRENDITIVA

4. PLURALITÀ CULTURALE:

MOLTEPLICITÀ DELLE PROSPETTIVE CULTURALI, QUINDI
APPROCCIO ANTIDOGMATICO

CHE COSA MANCA A SCUOLA?



Interdisciplinarietà



Cooperative learning



Compiti autentici



Patto di responsabilità



Significatività



Valutazione reale e personalizzata

L'APPROCCIO INTERDISCIPLINARE: EDGAR MORIN

Dalla testa piena alla testa ben fatta

Riformare l'insegnamento per riformare il pensiero

Riunire il sapere scientifico e il sapere umanistico

Dall'accumulo di saperi alla capacità di organizzarli strategicamente, dando loro un senso

I TRE VIATICI

Prepararsi al mondo incerto è il contrario di rassegnarsi a uno scetticismo generalizzato

Sforzarci a pensare bene

Rendersi capaci di elaborare strategie

Fare con tutta coscienza le nostre scommesse